



Il Chiurlottello

Al punto di vista protezionistico il Chiurlottello è una specie di grandissimo interesse, fra tutti gli uccelli europei, è infatti il più gravemente minacciato di estinzione. Sono già molti anni che non si hanno informazioni precise sull'areale riproduttivo di questa specie, le ultime risalgono agli anni '20 e probabilmente si conoscono solo alcune delle aree di svernamento e sosta durante la lunga migrazione attraverso numerosi Stati. E proprio la Laguna di Orbetello è una delle aree di sosta, uno dei siti-chiave dove si ferma per riposare, prima di ripartire.

Dalla Siberia, ad est della catena degli Urali, il Chiurlottello migra verso l'Africa e la direzione principale delle rotte migratorie passa a nord del Mar Caspio e del Mar Nero, fino a raggiungere il Marocco. Altre possibili aree di svernamento si trovano in Iran, Iraq e Algeria, dove problemi soprattutto politici rendono difficile poter compiere indagini.

La popolazione totale del Chiurlottello nel 1990 era stimata in 80-400 individui, purtroppo una più accurata indagine ha portato ad un ridimensionamento della stima tra i 50 e 270 individui. La presenza in Italia di questa specie si basa su osservazioni certe e segnalazioni che sono pervenute all'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica, nel periodo 1978-1993, e comprendono osservazioni di individui isolati o al massimo in piccoli gruppi tra la Toscana e la Puglia. Sono note per la nostra Penisola almeno 76 segnalazioni effettuate tra il 1900 e il 1993, di cui 52 riferentesi ad individui uccisi - percentuale più elevata rispetto a tutti gli altri paesi interessati dal passaggio del Chiurlottello. Una delle cause che ha portato questa specie sull'orlo dell'estinzione è la caccia, soprattutto in Italia ed Ungheria, effettuata già all'inizio di questo secolo con efficaci tecniche di richiamo, su una specie peraltro molto confidente. A questa causa principale si aggiungono la modificazione e distruzione dell'habitat soprattutto nelle aree di sosta e nei quartieri di svernamento ed altri fattori solo in parte identificati. Uno in particolare, che diventa significativo quando una specie è ridotta a pochi individui, ovvero, la destrutturazione dei comportamenti sociali, con riferimento soprattutto alla migrazione, con la conseguente riduzione dei contingenti migratori da stormi numerosi a singole unità.



Coordinamento
WWF Italia

Testi
Nicola Baccetti (INFS)
Paolo Sposimo (NEMO sas)
Marta Visentin (Darwin s.c.r.l.)

Grafica
Alessandro Troisi
Fotografie
Fabio Cianchi

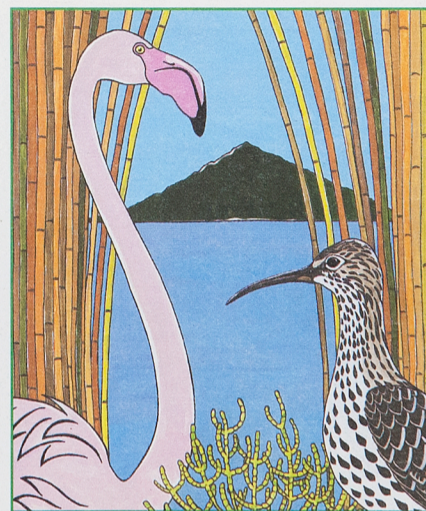
Illustrazioni
Massimiliano Lipperi (Darwin s.c.r.l.)
Stampa
Publiart - Capalbio (Gr)

Realizzato con il contributo di:

Unione Europea
Regione Toscana
Provincia di Grosseto
Comune di Orbetello
CNR
INFS



Habitat di
Numenius tenuirostris e di
altre specie ornitiche minacciate:
progettazione ed esecuzione
di interventi di ampliamento e
gestione degli ambienti
di palude salmastra della
Laguna di Orbetello



Il Fenicottero



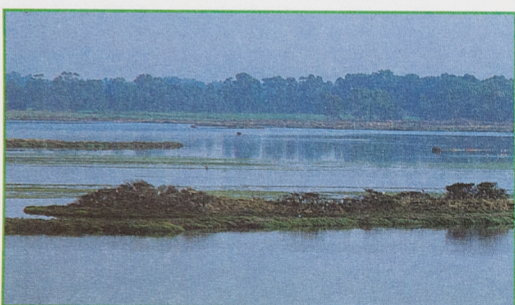
Fenicotteri

Specializzato nella scelta dell'ambiente e nel comportamento, altamente gregario in ogni periodo dell'anno, sia nelle zone di nidificazione che in quelle frequentate per alimentarsi, il Fenicottero, si riconosce facilmente, prima di tutto per la sagoma e la colorazione, particolarmente evidente quando gruppi di individui si alzano in volo, emettendo richiami simili a quelli delle oche. Le lunghe zampe, l'altrettanto lungo collo e soprattutto il becco, con cui setaccia il limo di stagni e lagune in cerca di cibo, sono altre caratteristiche di questa specie. Nidifica in colonie, costruendo un caratteristico nido di fango a forma di cono, dove depone solitamente un uovo; essendo molto sensibile al disturbo, necessita di spazi aperti tutt'intorno per sentirsi sufficientemente al sicuro. Alcuni siti riproduttivi nel Mediterraneo si trovano in Francia nella Camargue, in Spagna e in Tunisia. In Italia le tre regioni dove questa specie ha nidificato e dove regolarmente sverna, sono la Sardegna, la Puglia e la Toscana: Nella Laguna di Orbetello in inverno, i Fenicotteri sono presenti con un nucleo assai consistente di circa 1.000 individui; e proprio in Laguna, nel 1994, si è registrato il primo caso di nidificazione nell'Italia continentale, con circa 60 nidi. Anche nel 1995 vi sono stati ripetuti tentativi di nidificazione, purtroppo non coronati da successo per le sfavorevoli condizioni degli isolotti dove questi uccelli avevano costruito i nidi.

Nidi di Fenicottero



Il progetto



La laguna di Ponente

Lo scopo prioritario del progetto è la realizzazione di interventi urgenti mirati all'ampliamento e alla gestione degli ambienti di palude salmastra della laguna di Orbetello, per ricostituire e migliorare habitat adatti alla sosta e alla nidificazione di specie di uccelli minacciate.

Le azioni di tutela e conservazione hanno come obiettivi: il miglioramento e ampliamento dell'habitat idoneo alla sosta del Chiurlottello e di altri limicoli migratori; la ricostituzione e il miglioramento dei siti di nidificazione per specie coloniali, tra cui il Fenicottero e la Garzetta, così come il ripristino di tipi di vegetazione di alto pregio naturalistico nelle casse di colmata, attualmente prive di vegetazione, per favorire la sosta e la nidificazione di specie minacciate. Sono previsti inoltre interventi per la limitazione della predazione e per permettere l'osservazione degli uccelli, con la creazione di apposite aree attrezzate per il bird-watching. Verranno realizzati itinerari di visita posti a opportuna distanza dai siti di nidificazione, dal momento che alcune specie, tra cui il Fenicottero, sono particolarmente sensibili al disturbo nelle fasi iniziali del periodo riproduttivo.

La realizzazione di questo depliant e di altri che verranno prodotti successivamente, ha lo scopo di informare e sensibilizzare le comunità locali e soprattutto i ragazzi in età scolare, sugli obiettivi del progetto e sull'importanza della salvaguardia di questi ambienti così importanti e delicati.

L'articolazione del progetto prevede varie fasi: una prima, di studio dello stato attuale con la descrizione della vegetazione, consistenza delle popolazioni migratrici e nidificanti, successo riproduttivo e cause di minaccia; una seconda, di progettazione e realizzazione degli interventi di miglioramento ambientale. Una successiva operazione di controllo permetterà di verificare i risultati ottenuti e di individuare ed eseguire gli eventuali interventi correttivi, a seguito dei quali sarà possibile la stesura di un piano di gestione da adottare in seguito per la salvaguardia degli habitat e delle specie minacciate.

L'Amministrazione Comunale di Orbetello, beneficiaria del finanziamento, ha affidato lo svolgimento di tutte le azioni al CNR - Istituto per lo studio della Dinamica delle Grandi Masse di Venezia, che si avvale della collaborazione di Istituti pubblici come l'INFS ed Associazioni come il WWF Italia, nonché di esperti e società private, per lo svolgimento di azioni specifiche. Durante tutta l'esecuzione del progetto saranno messe in atto le più ampie forme di collaborazione con le diverse realtà locali, al fine di ottenere un ampliamento della valenza protezionistica dell'intervento.

L'area e le iniziative previste

Le lagune e gli habitat ad esse collegati, sono ambienti di cruciale importanza per la nidificazione e la sosta di molte specie di uccelli minacciate.

Quelle della Toscana meridionale, in particolare, sono le principali della costa tirrenica e purtroppo queste aree, sono molto ridotte e frammentate in tutta Italia. La Laguna di Orbetello, in provincia di Grosseto, è un'area di elevatissimo interesse naturalistico, caratterizzata dalla presenza, tutto l'anno,

di molte specie di uccelli, tra cui alcune inserite nell'Allegato I (che elenca le specie considerate minacciate a livello comunitario) della Direttiva CEE 79/409.

Fra queste, il Fenicottero presente in inverno con un nucleo assai consistente di un migliaio di individui; il Chiurlottello, per il quale la Laguna di Orbetello costituisce uno dei "siti-chiave" per la sosta durante la migrazione, e la colonia di Garzetta, la cui permanenza dipende da interventi urgenti di ripristino della vegetazione. Tutta l'area interessata dal progetto, che si estende per circa 1.300 ettari su 2.700 complessivi della Laguna, ricade in un Sito Natura 2000 "Laguna di Orbetello" proposto dalla Regione Toscana, che comprende due Zone a Protezione Speciale, i 50 ettari della "Duna Feniglia" e gli 887 ettari della "Laguna di Orbetello, parte"; comprende inoltre l'Oasi del WWF Italia, di 250 ettari.

L'ambiente lagunare dal punto di vista vegetazionale è caratterizzato da macchie alte con Ginepri, vegetazione alofila perenne o annua di Salicornia a mosaico con formazioni erbacee, giuncheri, fragmiteti e scirpetti; nelle aree circostanti prevalgono campi coltivati e pascoli, con la presenza di siepi. Le casse di colmata, di cui è prevista la rinaturalizzazione, allo scopo di estendere l'habitat idoneo per le specie minac-



Aree di intervento



ciute, occupano alcune porzioni marginali della laguna. Le azioni per raggiungere gli obiettivi, prevedono la progettazione e l'esecuzione di interventi, comprendenti la gestione della vegetazione alofila, la rinaturalizzazione delle casse di colmata, la realizzazione e manutenzione di isolotti per i Fenicotteri, la limitazione della presenza di predatori attraverso interventi mirati a creare aree non raggiungibili dai predatori terrestri. Inoltre è prevista la realizzazione di apposite strutture di fruizione per i visitatori, quali itinerari con punti di osservazione, ad opportune distanze dai siti di nidificazione, e pannelli illustrativi che abbiano finalità didattico-educative e turistico-ricreative.



Orbetello tra le lagune di Ponente e Levante

Conclusioni

Attraverso l'insieme di interventi di miglioramento delle aree di nidificazione e sosta per le specie coloniali e per i migratori, e di tutte le altre azioni di limitazione della predazione e disturbo delle colonie, si prevede di ottenere un importante risultato: l'incremento numerico delle diverse specie di uccelli minacciate, favorendo al contempo, la fruizione naturalistica delle aree con la realizzazione di materiali didattici e informativi e la predisposizione di strutture turistico-ricreative.

La Laguna già oggi costituisce un importante richiamo per i suoi aspetti naturalistici, oltre a far parte di un comprensorio di grandissimo interesse turistico. La sua importanza potrebbe aumentare notevolmente se diverrà possibile osservare, grazie alle attività previste dal progetto, anche la nidificazione dei Fenicotteri, sensibilizzando i fruitori al rispetto di un ambiente così fragile e prezioso.